



10 settembre 2012

N. 36

CAMBIAMO LA SICILIA. SCEGLI IL FUTURO.
(OVVERO: CAMBIAMO LA SICILIA PER CAMBIARE L'ITALIA)

Da oggi nelle 9 province siciliane viene affisso, negli appositi spazi elettorali, il messaggio pubblicitario di **ILeF** per promuovere la candidatura di **Gaspere Sturzo** alla Presidenza della Regione Autonoma più importante d'Italia. Lo stesso messaggio apparirà sugli autobus pubblici. Entro settembre partirà poi la campagna pubblicitaria sui giornali, alla radio e in televisione. Possiamo dire che **IL DADO E' TRATTO**.

Sono convinto che non si possa cambiare la Sicilia se si sceglie **IL PASSATO** rappresentato dai candidati più famosi e, per il momento, più quotati nei sondaggi. Ma questi, oltre a non considerare ancora la presenza di **ILeF**, danno il 50% degli intervistati nella categoria degli indecisi o di chi non intende andare a votare.

Nella nostra campagna elettorale insisteremo molto su questo concetto: Gaspere rappresenta **IL FUTURO**, la maggioranza degli altri **IL PASSATO**. Un passato fatto di malgoverno e dominato dagli interessi privati di pochi a danno di gran parte dei siciliani. Gli elettori devono essere consapevoli che se continueranno a votare i soliti noti, continueranno a ricevere lo stesso pessimo trattamento.

Presto i siciliani capiranno che **L'UNICA VERA NOVITA'** di queste elezioni è rappresentata da **ITALIANI LIBERI E FORTI** e dalla forte "*squadra*" di candidati che Gaspere Sturzo sta formando in questi giorni per cambiare la Sicilia e per dare un futuro di buon governo (e quindi di progresso) a una delle isole più belle del mondo. Una "*squadra*" formata da persone competenti, oneste, dotate di grande spirito di servizio e che hanno molto chiaro il loro principale obiettivo per dare un futuro ben diverso dal passato alla Sicilia: trasformare Palazzo d'Orleans da **PALAZZO DEL POTERE PER IL POTERE** a **PALAZZO DEL SERVIZIO AL BENE COMUNE**, così come **Luigi Sturzo** – grande sostenitore dell'autonomia regionale e comunale della sua "*piccola Patria*" – avrebbe desiderato sin dal 1946.

Fra gli elettori è enorme il desiderio che questo cambiamento possa avvenire. L'ho recepito anche nel mio recente viaggio negli Stati Uniti, dove ho incontrato la vasta comunità dei siciliani d'America. Nessuno conosceva la novità di **ILeF** e di **Gaspere Sturzo**.

Non appena hanno capito l'importanza e la serietà di questa novità, è subito nato il desiderio di poter contribuire dagli Stati Uniti al successo dell'iniziativa. E' così nata l'Associazione "**AMICI DI ITALIANI LIBERI E FORTI NEGLI U.S.A.**", che si farà presto viva con un messaggio pubblicitario su **AMERICA OGGI** (il giornale più diffuso fra gli italo-americani) per raccomandare ai lettori di origine siciliana di avvertire i loro parenti e amici residenti in Sicilia di votare per Gaspere Sturzo.





Partiamo praticamente da zero, ma i nostri avversari partono da **SOTTO ZERO**. Mi riferisco a un dato di fatto: **I POTERI FORTI SONO DIVENTATI DEBOLI AGLI OCCHI DI GRAN PARTE DELL'OPINIONE PUBBLICA**. Ed ecco che per risalire da “sotto zero”, il PD e l'UDC sono costretti ad appoggiare la candidatura di **Crocetta** e il PDL quella di **Musumeci**, mentre **Miccichè** si illude che il nome di **Lombardo** possa ancora essere speso in modo credibile per attirare larghi consensi; e si illude che un eventuale accordo post-elezioni con Crocetta possa funzionare.

E' poi grande la confusione nell'area di centro. Il segretario dell'UDC, **Lorenzo Cesa**, dice a livello nazionale: “*Ma che c'entra con noi Vendola?*”. Ma a livello siciliano non dice: “*che c'entra con noi Crocetta?*”. Invece lo dicono gli ex-elettori siciliani dell'UDC che si stanno avvicinando alla proposta coerente e innovativa di Gaspare Sturzo. Poi alle elezioni politiche diranno “*ma che c'entra con noi Emma Marcegaglia?*”, espressione dei poteri forti di ieri diventati oggi poteri deboli.

La **Marcegaglia**, nel suo ultimo discorso fatto in Confindustria lo scorso maggio, disse: “*Dobbiamo tutti cambiare mentalità*”. Crede davvero che Casini sia disposto a cambiare mentalità? Io ne dubito e mi auguro che il sogno del leader dell'UDC di diventare Presidente della Repubblica non si realizzi. Sarebbe l'ennesimo Presidente della Repubblica eletto senza alcun merito. L'unico a meritarsi questo posto prestigioso fu **Luigi Einaudi**. Tutti gli altri sono stati eletti da una classe politica che ha portato l'Italia sull'orlo del baratro, tutti complici del degrado morale, sociale, politico ed economico in cui è caduto il Bel Paese. L'esempio più clamoroso? **Ciampi, che come Governatore della Banca d'Italia firmò per ben 11 volte il decreto di svalutazione della lira senza aver mai minacciato le dimissioni per protestare contro la pessima gestione dei politici (l'art. 1 dello Statuto della Banca d'Italia impegnava il Governatore alla difesa del valore della lira)**.

Partiamo da zero e senza tanti soldi, ma molto ricchi di un prezioso patrimonio culturale di ispirazione cristiana e di moderna democrazia liberale e solidale che non tradiremo, tutt'altro: **LO SFRUTTEREMO IN PIENO**. E' stato il mancato utilizzo di questo grande patrimonio a causare la drammatica situazione odierna dell'Italia. La clamorosa caduta dei poteri forti dimostra che oggi più dei soldi contano molto di più le buone idee e l'onestà/competenza di chi riesce a tradurle in pratica.

Noi abbiamo la determinazione di farlo e - con la scossa morale che daremo - riteniamo di **POTER CAMBIARE LA SICILIA ANCHE PER POTER CAMBIARE L'ITALIA**. E' una motivazione in più per lavorare sodo sino al 28 ottobre insieme a tanti amici delle liste civiche che si stanno unendo a noi (vedi qui di seguito il magnifico intervento di **Franco Contorno**). Siamo fiduciosi che Davide possa battere Golia, anche perché saremo certamente sostenuti **da tanti siciliani liberi e forti**. E saremo anche sostenuti da quanto abbiamo letto nella prima lettura della Santa Messa di ieri.





Dal libro del Profeta Isaia: ***“Dite agli smarriti di cuore: ‘Coraggio, non temete ! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi’. Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d’acqua”.***

Davanti a tanta fede come può Golia sconfiggere Davide?

Giovanni Palladino

“Assenza della Politica”

di Franco Contorno, presidente movimento SICILIA e FUTURO

In Sicilia sottolineare e denunciare la totale assenza della politica è come intromettersi in una questione privata che interessa gli addetti ai lavori o pochi intimi.

Vige una specie di “codice d’onore” che impegna i “sudditi” a rimanere fedeli ai loro capi, peraltro legati a doppio filo con i “capi più capi” a livello nazionale che assicurano benefici e protezione.

I bisogni, l’incertezza, la precarietà, la paura di perdere un referente che un domani, forse, potrà soddisfare le richieste clientelari, fanno da padroni e la sudditanza, di fatto, è divenuta non solo dipendenza ma schiavitù.

Anni di collusioni antiche e recenti, di consociativismo responsabile, di clientele trasversali e strutturate, di compromessi su valori non negoziabili, di discussi e discutibili rappresentanti di assoluta riprovazione hanno portato la nostra terra ad essere esclusa da qualsiasi prospettiva di riscatto e di sviluppo.

Nella nostra realtà i luoghi della politica sono diventati “*riferimenti di avventurieri*”, capeggiati dai vari “*governatori*” del momento, che sfruttano a loro vantaggio la commistione fra l’intermediazione parassitaria di quanti hanno per decenni detenuto il potere e l’**avida ansia di compartecipazione alla spartizione della “preda” da parte di quei “paladini del rinnovamento”** che hanno goduto di un posizionamento di “*rendita politica*”, issando le bandiere dell’ “*anti*” rispetto ai mali di questa terra.

Ma essi non sembra siano figli della Sicilia, dato che per nulla si sono preoccupati di elevare il livello culturale e la capacità di discernimento di una popolazione lasciata allo sbando, che è l’unica arma vincente contro la mafia, la corruzione, l’usura.

L’assenza di politica in un sistema partitico degenerato non consente di aggregare forze sane per lavorare a favore del cambiamento della Sicilia.





Chi coltiva ancora oggi il sogno di potere realizzare il “nuovo” mediante scommesse personalistiche, o peggio immettendosi in “*contenitori vecchi e contaminati*”, genera utopia e inganno nei confronti dei nostri giovani, costretti a rinunciare alla partecipazione o a dovere scegliere fra candidati politicamente insignificanti, culturalmente incapaci di una progettualità, e consenzienti burattini nelle mani di quanti dai centri nazionali della “*non politica*” continuano a tirare i fili.

Uno spaccato migliore non sono le tante e disgregate meteore della società civile: movimenti, gruppi di protesta, ecc.; autoreferenziali, autosufficienti, non incidenti nel tessuto sociale, quando non asserviti ai poteri consolidati dei partiti, incapaci di una proposta politica concreta.

E' inimmaginabile un apporto di qualsiasi gruppo a una proposta unitaria senza farlo gravare da ipoteche, condizionamenti, richieste di ogni genere: retaggi di una cultura clientelare.

Le forme di ribellione che di tanto in tanto emergono dalla società civile o dai comparti produttivi (come l'agricoltura “*in ginocchio*”) finiscono col portare alla popolazione più disagi che benefici, più diffidenza che condivisione, più separazioni che unità.

In uno scenario politico squallido e decaduto come quello siciliano, l'assenza della politica fa venir meno ciò di cui c'è più di bisogno: sereni contributi di idee e di proposte per sanare le piaghe della società.

Invece a portare maggiore confusione, come non bastasse quella che già c'è, si registrano “*ventate di puritanesimo*” anche da parte di ben pensanti del mondo cattolico. Da una esigenza reale e condivisibile di partecipazione alla vita politica, anzi sollecitata e auspicata dalla stessa gerarchia ecclesiale, va emergendo invece il falso concetto che la Chiesa per affermare i propri valori debba imbastire una sorta di crociata contro quelle realtà della società civile al di fuori dei partiti politici tradizionali, senza alcuna discrimina e senza alcun confronto costruttivo.

Alla luce della dottrina sociale della Chiesa e fedele al suo insegnamento, al mondo cattolico è richiesto di farsi carico – nello stile del dono e della sobrietà - di reinterpretare la politica e riportarla alla sua originaria funzione di servizio all'uomo.

Si richiede di uscire da una “irresponsabile latitanza” nell'impegno del socio-politico e mettersi assieme a tutti gli uomini di “buona volontà” non per propagandare i “valori confessionali” ma per affermare, col proprio stile e con una indiscutibile coerenza, che la strada maestra da seguire è “*l'edificazione di uno Stato e di una società che siano umani, nei quali cioè siano rispettate la dignità e la libertà della persona e i valori della giustizia, della solidarietà e della pace*”.

Il punto d'incontro con la società civile ancora sana di questa realtà siciliana è soltanto questo.





Coincide con la strada perseguita dai movimenti, di ispirazione cristiana e non, aderenti a MCS (Movimenti Civici Sicilia) e che da anni sono presenti in un coerente impegno sociale nelle realtà territoriali della Sicilia. Oggi chiedono anche al mondo cattolico e a tutte le altre realtà di essere insieme nella partecipazione e nell'assunzione di responsabilità per il cambiamento della politica siciliana.

A partire da motivazioni profonde e dalle esigenze reali, bisogna lavorare con quei “*soggetti politici*” che non abbiano responsabilità nel mal governo della Sicilia.

C'è ben poco in giro: stessi partiti imbellettati con nomi nuovi, stessi volti, stessi metodi, stesse fibrillazioni di sempre: a destra, come a sinistra, come al centro, per accaparrarsi il potere.

C'è l'assenza della politica; cioè, di quella capacità di elaborazione che, nel dialogo, sia rispettosa della laicità e dell'autonomia della politica, per evitare il grave rischio della separazione, dell'esclusivismo, dell'autosufficienza, ma che allo stesso tempo sia in grado di immettere nel tessuto sociale e politico valori autentici, senza cedimenti nei confronti di quei soggetti di matrice accentuatamente liberista ed estremista.

Una proposta credibile e percorribile oggi perviene dal partito, di recente formazione, di “Italiani Liberi e Forti (ILeF)”, che con la candidatura a presidente della regione di Gaspare Sturzo, si pone a servizio di un progetto di risanamento etico e culturale della Sicilia e prospetta, in un'azione di reciprocità e di condivisione fra tutti i soggetti interessati, soluzioni possibili per uno sviluppo sostenibile, per la realizzazione di una economia etica, per uscire dall'emarginazione dal mondo produttivo, per tagliare tutte le forme di intermediazione parassitaria che escludono dal lavoro larghe fasce di popolazione e, in particolare, le donne e i giovani.

Se non si scade in atteggiamenti esclusivisti, o peggio in forme ricattatorie, per assicurarsi spazi di maggiore visibilità propagandistica, ci si può mettere tutti insieme attorno a un tavolo per **definire la “nuova progettualità” di una Sicilia moderna, affrancata dai bisogni, recuperata alla sua centralità politica e culturale nell'area euro-mediterranea.**

Colmare il vuoto che l'assenza di politica ha determinato oggi in Sicilia consente non soltanto di potere individuare una nuova classe politica per il governo della regione, ma principalmente di **assicurare una leadership morale a questa Terra aprendo nuovi scenari che vanno al di là della vicenda elettorale siciliana.**

Franco Contorno

